

COMPENDIO DI REGOLE DELLA CORSA IN MONTAGNA E DELLA CORSA IN NATURA (TRAIL)



DEFINIZIONE

ATLETICA LEGGERA

Corse e Concorsi in pista, Corse su Strada, Marcia, Corsa Campestre, **Corsa in Montagna** e **Trail**. (Da Regolamento Tecnico Internazionale per le gare di Atletica Leggera 2016 edizione italiana, pag.13).

Estratto dal REGOLAMENTO TECNICO INTERNAZIONALE PER LE GARE DI ATLETICA LEGGERA (In vigore dal 1° Novembre 2015)



SEZIONE I - UFFICIALI DI GARA

REGOLA 110

Ufficiali di Gara Internazionali

Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c) e (f) dovrebbero venire designati, su base internazionale, i seguenti Ufficiali di Gara:

- (a) Delegato/i Organizzativo/i
- (b) Delegato/i Tecnico/i
- (c) Delegato Medico
- (d) Delegato al Controllo Antidoping
- (e) Ufficiali Tecnici Internazionali/Ufficiali Internazionali di Corsa Campestre, di Corse su Strada, di **Corsa in Montagna** e di **Trail**
- (f) Giudici di Marcia Internazionali
- (g) Misuratore di Percorso Internazionale

(h) Giudice/i di Partenza Internazionale/i

(i) Giudice Internazionale al Fotofinish

(j) Giuria d'Appello

Il numero di ufficiali designato per ciascuna categoria, come, quando e da chi saranno designati, è precisato nei vigenti "Regolamenti per le Competizioni IAAF" o "di Area".

Per le competizioni indicate alla Regola 1.1 (a) ed (e) la IAAF può designare un Commissario alla Pubblicità. Tali designazioni per le competizioni indicate alla Regola 1.1 (c), (f) e (j), rientrano nelle competenze della rispettiva Associazione Continentale, mentre rientrano nella competenza dell'organismo a ciò preposto per le competizioni indicate alla Regola 1.1 (b) e delle Federazioni Membro interessate per le competizioni indicate alle lettere 1.1(d), (h) e (j).

Nota (i): Gli Ufficiali di Gara Internazionali dovrebbero avere un abbigliamento che li contraddistingua.

Nota (ii): Gli Ufficiali di Gara Internazionali di cui alle lettere da (e) a (i) possono essere classificati come Livello IAAF e Livello Area in conformità al sistema di valutazione IAAF.

Le spese di viaggio e di alloggio di ciascun ufficiale internazionale nominato dalla IAAF o da una Associazione d'Area, ai sensi di questa Regola o ai sensi della Regola 3.2, devono essere pagate, agli ufficiali internazionali nominati, dagli organizzatori della competizione in conformità ai relativi Regolamenti.

REGOLA 115

Ufficiali Tecnici Internazionali (ITOs) e Ufficiali Tecnici Internazionali di Corsa Campestre, Corse su Strada, e Corse in Montagna e Trail (ICROs)

1. Il/i Delegato/i Tecnico/i nomina un Capo degli Ufficiali Tecnici Internazionali (ITO/ATO), tra quelli convocati, se uno di questi non è stato precedentemente nominato dall'organo competente.

Quando possibile, il Capo degli Ufficiali Tecnici Internazionali (ITO), in accordo con i Delegati Tecnici, assegna almeno un Ufficiale Tecnico Internazionale (ITO) ad ogni gara in programma. L'Ufficiale Tecnico Internazionale (ITO) deve essere l'Arbitro di ciascuna gara a cui è assegnato.

2. Gli Ufficiali Tecnici Internazionali di Corsa Campestre, Corse su Strada, e **Corse in Montagna** e **Trail** (ICROs) nominati provvederanno, nelle corse campestri, nelle corse su strada ed in **montagna**, a dare tutto il necessario supporto agli organizzatori di queste competizioni. Essi devono essere presenti tutte le volte che gli eventi, a cui sono stati nominati, lo richiedano nel corso delle fasi preparatorie. Essi devono garantire che la conduzione della gara sia pienamente conforme alle Regole Tecniche della IAAF, ai Regolamenti della competizione e ad eventuali decisioni stabilite dal Delegato/i Tecnico/i.

SEZIONE II - REGOLE GENERALI

REGOLA 140

Lo Stadio per l'Atletica Leggera

Qualunque superficie uniforme e fissa, che sia conforme alle specifiche contenute nel *Track and Field Facilities Manual*, può essere usata per le gare di Atletica Leggera.

Le competizioni all'aperto indicate alla Regola 1.1(a) si devono svolgere su impianti in possesso di un Certificato di approvazione IAAF Classe 1. Si raccomanda che, quando disponibili, anche le competizioni all'aperto indicate alla Regola 1.1 da (b) a (j) si svolgano su questa tipologia di impianti. In ogni caso, un Certificato IAAF di Classe 2, deve essere richiesto per tutti gli impianti che si intendano usare per le competizioni all'aperto previste dalla Regola 1.1 da (b) a (j).

Nota (i): Il IAAF Track and Field Facilities Manual, disponibile presso gli Uffici della IAAF o scaricabile dal sito web della IAAF, contiene maggiori dettagli e precise specifiche per la progettazione e la costruzione, inclusi ulteriori disegni per la misurazione e la segnaletica della pista.

Nota (ii): Moduli standard aggiornati per la richiesta del certificato di omologazione dell'impianto e del Rapporto di Misurazione, così come le Procedure di Certificazione, sono disponibili presso la IAAF e scaricabili sul sito web della stessa.

Nota (iii): Per le gare di Corsa e di Marcia su Strada o per le Corse Campestri, Corse in Montagna e Trail si vedano le Regole 230.11, 240.2, 240.3, 250.1-3, 251.1 e 252.1.

Nota (iv): Per le gare indoor, vedi Regola 211.

SEZIONE IX - CORSE CAMPESTRI, **CORSE IN MONTAGNA E CORSE NELLA NATURA**

A causa delle circostanze estremamente variabili in cui la Corsa Campestre, la Corsa in Montagna e la Corsa nella Natura sono praticate nel mondo e delle difficoltà per una normativa internazionale standardizzata di queste gare, deve essere accettato che le differenze, tra gare disputatesi con successo o meno, spesso dipendono dalle caratteristiche naturali del luogo di svolgimento e dall'abilità del tracciatore del percorso. Le seguenti Regole, comunque, devono intendersi come guida ed incentivo per aiutare le Federazioni Membro a sviluppare la Corsa Campestre, la Corsa in Montagna e la Corsa nella Natura.

REGOLA 251

Corse in Montagna

Percorso

1. (a) Le Corse in Montagna si svolgono su un terreno che è prevalentemente fuori strada, a meno che non ci sia un significativo aumento di altitudine sul percorso, in tal caso una superficie calpestabile è accettata.

(b) Il percorso non dovrebbe includere tratti pericolosi.

- (c) I concorrenti non devono utilizzare aiuti supplementari che li assistano nel loro incedere sul percorso.
- (d) Il profilo del percorso prevede sia tratti consistenti di salita (per le corse solo in salita), o salita/discesa (per corse in salita e discesa, ma con partenza ed arrivo allo stesso livello).
- (e) La pendenza media dovrebbe partire da un minimo del 5% (o 50 metri per chilometro) e non superare il 20% (o 200 metri per chilometro).
- (f) Il punto più alto del percorso non dovrebbe superare i 3000 metri di altitudine.
- (g) L'intero percorso deve essere indicato chiaramente e comprendere le segnalazioni chilometriche.
- (h) Gli ostacoli naturali o i punti impegnativi lungo il percorso dovrebbero essere ulteriormente segnalati.
- (i) Una mappa dettagliata del percorso deve essere fornita insieme al suo profilo utilizzando le seguenti scale:
 Altitudine: 1/10.000 (10mm = 100m)
 Distanza: 1/50.000 (10mm = 500m)

Tipologia di Corse in Montagna

2. (a) Corse in Montagna Classiche:

Per i campionati, le distanze consigliate e l'ammontare totale della salita devono essere all'incirca:

	Principalmente in salita		Corse con salita e discesa	
	<u>Distanza</u>	<u>Salita</u>	<u>Distanza</u>	<u>Salita</u>
Senior Uomini	12 km	1200 m	12 km	600m/750m
Senior Donne	8 km	800 m	8 km	400m/500m
U20 Junior Uomini	8 km	800 m	8 km	400m/500m
U20 Junior Donne	4 km	400 m	4 km	200m/250m
U18 Allievi	5 km	500 m	5 km	250m/300m
U18 Allieve	3 km	300 m	3 km	150m/200m

(b) Corse in Montagna di Lunga Distanza:

I percorsi della Corsa in Montagna di Lunga Distanza vanno da circa 20km fino a 42,195km con un'altitudine massima di 4000m. I partecipanti di età inferiore ai 18 anni non dovrebbero competere per distanze superiori ai 25km.

(c) Corse in Montagna a Staffetta

(d) Corse in Montagna a Cronometro

Le Corse in Montagna con gli orari di inizio individuali a vari intervalli sono considerate prove a cronometro. I risultati vengono ordinati sulla base dei tempi di percorrenza individuali.

Partenza

3. Le gare devono essere fatte partire con un colpo di pistola. Devono essere usati i comandi per le gare di distanza maggiore di 400m (Regola 162.2(b)).

Nelle gare in cui vi è un grande numero di atleti deve essere dato un segnale cinque minuti, tre minuti e un minuto prima della partenza della gara.

Devono essere predisposte postazioni di partenza (boxes) per le gare a squadre ed i membri di ogni squadra devono essere allineati uno dietro l'altro al momento della partenza. Nelle altre gare, gli atleti devono essere allineati nel modo stabilito dagli organizzatori.

Al comando "Ai vostri posti" il Giudice di Partenza si assicurerà che nessun atleta tocchi con il suo piede (o qualsiasi parte del proprio corpo) la linea di partenza o il terreno davanti ad essa, e quindi darà inizio alla corsa.

Sicurezza

4. Il Comitato Organizzatore delle Corse in Montagna deve garantire la sicurezza dei concorrenti e degli Ufficiali di Gara.

Postazioni di distribuzione di acqua potabile/spugnaggi e di rifornimento

5. Acqua ed altri opportuni rifornimenti saranno disponibili presso le zone di partenza e di arrivo di tutte le corse. Ulteriori punti di distribuzione di acqua potabile e spugnaggio possono essere previsti in luoghi adatti lungo il percorso, se la lunghezza, la difficoltà della gara e le condizioni climatiche lo giustificano.

Condotta di gara

6. Se l'Arbitro ha accertato, su rapporto di un Giudice o di un Giudice ai Controlli o altrimenti, che un atleta ha lasciato il percorso segnato, accorciando così la distanza da percorrere, questi sarà squalificato.

REGOLA 252

Corse nella Natura - Trail

Percorso

1. (a) Le Competizioni Trail si svolgono in ambiente naturale, in spazi aperti (quali montagne, deserti, foreste o pianure) e su diverse tipologie di terreno (incluse strade sterrate, prati e sentieri pedonali).

(b) Sono ammessi tratti di strada asfaltata o cementata, ma devono essere quanto più possibile limitati e in ogni caso non devono superare il 20% del totale della distanza di gara. Non sono previsti limiti di distanza o di dislivello, positivo o negativo.

(c) Prima dello svolgimento della gara, il Comitato Organizzatore deve far misurare e mappare il percorso e comunicare la distanza ed il dislivello totale, sia in salita che in discesa. Deve inoltre rendere fruibile la mappa e un profilo dettagliato del percorso, descrivendone le difficoltà tecniche.

(d) La scelta del percorso di gara deve seguire la logica della scoperta dell'area in cui si svolge la manifestazione.

(e) Il percorso deve essere segnalato in modo da fornire agli atleti le informazioni sufficienti per completarlo senza errori o deviazioni.

Equipaggiamento

2. (a) Il Trail non richiede l'utilizzo di una particolare tecnica o di particolari attrezzature.
- (b) In base alle caratteristiche tecniche e ambientali della gara o che potrebbero verificarsi, il Comitato Organizzatore può, tuttavia, rendere obbligatorio o raccomandare l'utilizzo di attrezzatura o materiale specifico che consenta all'atleta di evitare una situazione di disagio o, in caso di infortunio, di dare l'allarme e attendere in sicurezza l'arrivo dei soccorsi.
- (c) Un telo termico di sopravvivenza, un fischietto, una riserva idrica e alimentare sono gli elementi minimi che ogni atleta dovrebbe portare con se durante la gara.
- (d) Se espressamente richiesto dal Comitato Organizzatore, gli atleti possono utilizzare bastoncini da trekking o simili.

Partenza

3. Le gare debbono essere fatte partire con un colpo di pistola. Debbono essere usati i consueti comandi per le gare superiori ai 400m (Regola 162.2 (b)). Nelle gare in cui vi è un gran numero di partecipanti, deve essere dato un segnale cinque minuti, tre minuti ed un minuto prima della partenza della gara.

Sicurezza

4. Il Comitato Organizzatore garantisce la sicurezza degli atleti e degli Ufficiali di Gara e deve predisporre uno specifico piano per la loro sicurezza, assistenza e soccorso, includendo i mezzi per fornire assistenza agli atleti ed agli altri partecipanti in difficoltà.

Postazioni di Assistenza

5. Le Competizioni Trail si svolgono prevalentemente in regime di autosufficienza, dunque nei tratti di gara che separano le varie postazioni di assistenza, ogni atleta dovrà provvedere autonomamente ad abbigliamento, comunicazioni, integrazione idrica ed alimentare. Le postazioni di assistenza saranno quindi sufficientemente distanziate tra di loro, secondo i piani predisposti e comunicati dal Comitato Organizzatore, al fine di rispettare l'autonomia degli atleti, ma tenendo in conto la loro salute e sicurezza.

Condotta di gara

6. Se l'Arbitro è convinto, dal rapporto di un Giudice o di un Giudice ai Controlli o in qualche altra maniera, che un atleta ha abbandonato il percorso segnato, percorrendo una distanza più breve, deve squalificarlo.
7. L'assistenza agli atleti in gara può essere fornita soltanto presso le postazioni di assistenza.
8. Le circostanze che possono comportare la squalifica o la penalizzazione in termini cronometrici di un atleta, sono indicate nel regolamento pubblicato da ogni Comitato Organizzatore.

Estratto dalle NORME PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE
MANIFESTAZIONI 2016 (Vademecum attività 2016)



Art. 1 – DEFINIZIONI

1. Le manifestazioni di atletica leggera sono costituite da gare su pista, su strada, di corsa campestre, di marcia, di **corsa in montagna**, di ultramaratona e **trail running** che si svolgono sia all'aperto che al coperto sul territorio italiano.

omissis ...

Art. 2 – CLASSIFICAZIONE

1. I campionati federali e le manifestazioni stadia (pista indoor e outdoor) e non stadia (corsa su strada, marcia su strada, corsa campestre, **corsa in montagna**, ultramaratona e **trail running**) sono raccolte in due livelli e sono classificate in diverse tipologie:

a) Calendario Nazionale: ne fanno parte tutti i campionati federali, e le manifestazioni internazionali e nazionali All/Jun/Pro/Sen/Mas, più eventuali incontri per rappresentative regionali della categoria Cadetti.

b) Calendario Territoriale: ne fanno parte tutti i campionati e le manifestazioni a carattere regionale e provinciale di tutte le categorie federali.

omissis...

Art. 5 – RICHIESTE DI ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI

1. Ogni anno, le Società e i Comitati Regionali e Provinciali interessati ad organizzare una manifestazione, presentano la “Richiesta di Organizzazione” relativa all’anno successivo.

2. Per le manifestazioni da inserire nel calendario nazionale le richieste, di cui al punto precedente, devono essere inoltrate alla Federazione Nazionale, entro e non oltre la data annualmente stabilita dalla Federazione ed indicata nei relativi moduli, esclusivamente tramite i Comitati Regionali di appartenenza, i quali, dopo avere esaminato la documentazione e risolto eventuali concomitanze, ne completeranno la compilazione esprimendo il parere motivato in merito.

Con la sottoscrizione della richiesta gli organizzatori devono ottemperare ai seguenti impegni:

a) redigere il regolamento della manifestazione in conformità all'art.8 delle presenti Norme e sottoporlo al Comitato Regionale competente per territorio che dopo averlo approvato provvederà ad inviarlo alla FIDAL nazionale;

b) rispettare le disposizioni contenute in generale nei regolamenti federali e in particolare nelle presenti Norme in merito a disposizioni tecnico - economico - organizzative;

c) presentare omologazione del percorso (se ancora in corso di validità) per le manifestazioni di corsa e marcia su strada, di **corsa in montagna** e di ultramaratona, oppure richiedere nuova omologazione con almeno 90 giorni di anticipo sullo svolgimento della manifestazione;

d) gestire ed inviare risultati e classifiche della manifestazione secondo quanto previsto all’art. 11 delle “Norme Attività – Disposizioni Generali” pubblicato sul “Vademecum Attività” e sul sito federale;

e) richiedere il servizio di cronometraggio con la consapevolezza che tutte le spese relative sono a carico della Società organizzatrice;

f) richiedere il servizio di Giuria Gare con la consapevolezza che tutte le spese relative al servizio stesso e ad eventuali controlli antidoping sono a carico della Società organizzatrice.

3. Per le manifestazioni di livello territoriale le richieste vanno indirizzate ai Comitati Regionali di competenza, secondo le specifiche disposizioni da essi emanate.

4. Dopo la pubblicazione del calendario, valevole come autorizzazione ad organizzare la manifestazione richiesta, devono essere presentati:

a) la ricevuta di pagamento del 30% della relativa tassa annuale di approvazione gara, stabilita dal Consiglio Federale e versata al Comitato Regionale di competenza. Il restante 70% deve essere versato entro i 30 giorni precedenti lo svolgimento della manifestazione;

b) il Regolamento tecnico-organizzativo della manifestazione, da presentare successivamente al pagamento del 30% della tassa di approvazione gara, redatto in conformità a quanto previsto nell’Art. 8 delle presenti Norme. Il regolamento può essere divulgato solo dopo l’approvazione del Comitato Regionale di competenza;

c) la scheda dell'impianto o del percorso di gara, corredata da tutte le notizie a disposizione, ivi compresa l'omologazione da parte della FIDAL e, ove richiesto, della certificazione IAAF, se in corso di validità;

d) Progetto organizzativo ideato con il supporto degli Enti Locali o dei Comitati Regionali Fidal (come da art. 3.d delle presenti Norme).

5. La modulistica predisposta può essere reperita online oppure presso la Federazione Nazionale e i rispettivi Comitati Regionali.

6. Le richieste prive del parere del Comitato Regionale non saranno prese in considerazione.



7. Le manifestazioni che entro il 30° giorno precedente la data di effettuazione della manifestazione non avranno ottemperato a quanto richiesto al precedente comma 4 verranno cancellate dal calendario e sarà revocata l'autorizzazione al loro svolgimento.

8. La cancellazione dal calendario o la rinuncia all'organizzazione di una manifestazione inserita nel calendario definitivo costituiscono elemento di esclusione dall'inserimento nel calendario nazionale dell'anno successivo e non sollevano gli organizzatori dal pagamento della "tassa approvazione gara".

Art. 9 - PARTECIPAZIONE DEGLI ATLETI

1. La partecipazione alle manifestazioni agonistiche e agonistico promozionali è riservata agli atleti tesserati per Società affiliate alla FIDAL nelle diverse categorie agonistiche e promozionali, ai tesserati a Federazioni Straniere di atletica leggera affiliate alla IAAF e agli Enti di Promozione Sportiva - sez. Atletica, omissis...

2. La partecipazione alle manifestazioni agonistiche è disciplinata dal Regolamento Tecnico Internazionale, dalle presenti Norme e dai Regolamenti Tecnico-Organizzativi delle singole manifestazioni ed è subordinata al livello della manifestazione. Fermo restando il rispetto delle Normative sulla Tutela Sanitaria in atletica leggera da parte di ciascun atleta, secondo quanto disposto al successivo art.23, la partecipazione alle tipologie di gara si dettaglia come segue:

	Tipologia	Atleti italiani e stranieri residenti tesserati per Società affiliate alla Fidal	Atleti stranieri tesserati per Federazioni straniere affiliate alla IAAF	Atleti italiani e stranieri residenti tesserati per Società affiliate alla Fidal ed inclusi negli elenchi ELITE di mezzofondo e fondo	<u>Atleti in possesso della Runcard, ed atleti italiani e stranieri residenti tesserati per gli EPS - sez. Atletica (secondo le attuali convenzioni in vigore dal 01/06/2016), nel rispetto della normativa sanitaria</u>
strada montagna trail	Prov. Reg.	si	no	no (salvo propria provincia o regione di tesseramento)	si
	Naz.	si	no	si	<u>si Runcard, no EPS</u>
	Internaz.	si	si	si	<u>si Runcard, no EPS</u>
cross	Prov. Reg.	si	no	no (salvo propria provincia o regione di tesseramento)	si
	Naz.	si	no	si	<u>si Runcard, no EPS</u>
	Internaz.	si	si	si	<u>si Runcard, no EPS</u>
pista	Prov. Reg.	si	no	si	si (solo Eso/Rag/Cad) esclusi i possessori di Runcard
	Naz.	si	no	si	no
	Internaz.	si	si	si	no



Gli elenchi "ELITE" identificano gli atleti tesserati per Società Fidal nelle categorie Juniores, Promesse e Seniores che praticano mezzofondo e fondo e che hanno conseguito prestazioni tecniche di rilievo. Sono quindi compresi nei suddetti elenchi:

- tutti gli atleti tesserati per G.S. Militari e gli atleti tesserati FIDAL (italiani e stranieri, delle categorie JM, JF, PM, PF, SM, SF) di età inferiore ad anni 40 (millesimo) che nell'ultima stagione o in quella in corso abbiano ottenuto prestazioni uguali o migliori dei limiti indicati in tabella.

Specialità	Stagione 2015 e/o 2016	
	Maschi fino a:	Femmine fino a:
3000m	8.05.00	9.25.00
5000m	14.03.00	16.15.00
10000m	29.30.00	34.15.00
10 km su strada	29.30	34.15
Maratonina	1h04.30	1h15.00
Maratona	2h16.00	2h36.00

Gli elenchi vengono aggiornati al 31 marzo, al 30 giugno, al 30 settembre e al 31 dicembre di ogni anno e vengono pubblicati sul sito federale.

3. Nelle manifestazioni agonistico-promozionali possono partecipare, oltre agli atleti tesserati per società affiliate alla FIDAL o per Enti di Promozione - sez. Atletica (omissis...), anche gli alunni delle scuole aderenti ai Giochi Sportivi Studenteschi.

4. Alle manifestazioni competitive-agonistiche organizzate sotto l'egida della FIDAL (ad eccezione dei Campionati Provinciali, Regionali e Nazionali), possono partecipare, oltre ai tesserati per società affiliate alla FIDAL o per Federazioni affiliate alla IAAF, anche gli atleti tesserati per un Ente di Promozione - Sez. Atletica (omissis...).

Gli atleti tesserati per una Federazione straniera che non vengono iscritti dalla propria Federazione o Club o Assistente, devono sottoscrivere un'autocertificazione che ne attesti il tesseramento.

4.1 Alle manifestazioni agonistiche non-stadia (esclusi i campionati federali nazionali, regionali e provinciali): strada, campestre, montagna e trail, possono inoltre partecipare cittadini italiani e stranieri, limitatamente alle persone da 20 anni in poi (millesimo d'età), non tesserati né per una società affiliata alla Fidal, né per una Federazione straniera di Atletica Leggera affiliata alla IAAF, né per un Ente di Promozione Sportiva - sez. Atletica (omissis...), ma in possesso della "RUNCARD". In caso di partecipazione alle sole manifestazioni agonistiche di Corsa in Montagna e Trail, possono essere in possesso della sola "MOUNTAIN AND TRAIL RUNCARD". La loro partecipazione è comunque subordinata alla presentazione di un certificato medico di idoneità agonistica specifica per l'atletica leggera. Gli stranieri non residenti possono presentare un certificato emesso nel proprio paese, ma devono essere stati effettuati gli stessi esami previsti dalla normativa italiana:

a) visita medica; b) esame completo delle urine; c) elettrocardiogramma a riposo e dopo sforzo; d) spirometria.

Questi atleti verranno inseriti regolarmente nella classifica della gara, ma non potranno beneficiare di premi in denaro (o fattispecie assimilabile: generici buoni valore, bonus, ingaggi, rimborsi spese di qualsiasi genere ed a qualsiasi titolo).

5. Nelle manifestazioni provinciali/regionali/nazionali organizzate da società od Organi periferici di regioni confinanti con altre nazioni è ammessa la partecipazione di atleti tesserati per società della Regione, Dipartimento o Cantone, appartenente alla Nazione oltre confine. I Comitati Regionali interessati dovranno stipulare apposite convenzioni con la Regione, Dipartimento o Cantone. La convenzione dovrà essere trasmessa alla FIDAL – Area Organizzazione Sportiva.

In una manifestazione su pista organizzata da Società “gemellate” con Club di altre nazioni possono partecipare tutti gli atleti di quest’ultimo Club, anche se la manifestazione stessa non è a carattere internazionale.

6. Alle manifestazioni nazionali, regionali e provinciali possono partecipare, fuori classifica e su autorizzazione della Segreteria Federale, anche atleti stranieri presenti in Italia, previa richiesta della propria Federazione di appartenenza e parere favorevole del Settore Tecnico Federale.

7. Gli organizzatori delle manifestazioni possono offrire ai partecipanti, dietro un corrispettivo economico aggiuntivo, la cui entità deve essere preventivamente inserita nel regolamento della manifestazione, un pacchetto di gadget di vario tipo e un servizio personalizzato di rilevazione della prestazione.

8. Durante lo svolgimento delle gare gli atleti devono indossare la maglia sociale (in caso di convocazione in Nazionale, la maglia azzurra). L’inosservanza è sanzionata con una ammenda a carico della Società di appartenenza da versare al Comitato Regionale di riferimento.

9. Gli atleti sono tenuti ad esibire ai Giudici, a richiesta, il cartellino di tesseramento (ove non sia prevista una segreteria informatizzata FIDAL) e un documento di identità.

10. I partecipanti alle manifestazioni possono essere sottoposti a controlli antidoping. Sono altresì soggetti alle disposizioni previste dall’art. 25 delle presenti Norme, qualora già soggetti a sospensione disciplinare.

Art. 23 - NORMATIVE SULLA TUTELA SANITARIA IN ATLETICA LEGGERA

1. Conformemente ai dettami di legge vigenti (DM 18/02/82 e DM 24/04/2013) sull’accertamento obbligatorio dell’idoneità all’attività sportiva agonistica, la certificazione dell’idoneità specifica alla pratica dell’atletica leggera:

- a) è condizione indispensabile per la partecipazione all’attività agonistica;
- b) ha validità annuale;
- c) deve essere conservata dalla Società Sportiva di appartenenza che peraltro è tenuta a controllarne la scadenza ai fini del rinnovo (circ. 7 Min. Sanità del 31/01/83).



FEDERAZIONE ITALIANA
DI ATLETICA LEGGERA

2. La FIDAL considera agonisti gli atleti delle seguenti categorie:

- RAGAZZI M/F (12-13 anni)
- CADETTI M/F (14-15 anni)
- ALLIEVI M/F (16-17 anni)
- JUNIORES M/F (18-19 anni)
- PROMESSE M/F (20-21-22 anni)
- SENIORES M/F (23 anni e oltre, comprese tutte le fasce d'età Master)

N.B.: Gli atleti vengono collocati nelle rispettive categorie in relazione all'anno di nascita (millesimo) e non in base al giorno e al mese di nascita.

2.1 Gli atleti delle seguenti categorie:

- ESORDIENTI M/F (6-11 anni);
- Settore NORDIC WALKING;
- Settore FITWALKING;

devono sottoporsi a visita medica di idoneità "non agonistica" con periodicità annuale.

3. La certificazione attestante l'idoneità fisica alla pratica dell'attività sportiva "non agonistica" è rilasciata dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta, relativamente ai propri assistiti, o dal medico specialista in medicina dello sport oppure dai medici della Federazione Medico Sportiva Italiana del C.O.N.I., a norma dell'art. 3 del D.M. del 24/04/2013 (Decreto Balduzzi) e successivo art. 42 bis del D.L. n. 69 del 21/06/2013 (Decreto del Fare) convertito in Legge il 9/08/2013 e del D.M. dell' 8/08/2014.

4. La partecipazione a manifestazioni agonistiche non-stadia di atleti italiani e stranieri non tesserati né con la FIDAL né con Federazioni straniere affiliate alla IAAF, ma in possesso della "RUNCARD" o della "MOUNTAIN AND TRAIL RUNCARD", è subordinata alla presentazione di un certificato medico di idoneità agonistica specifica per l'atletica leggera. Gli stranieri non residenti possono presentare un certificato emesso nel proprio paese, ma devono essere stati effettuati gli stessi esami previsti dalla normativa italiana:

a) visita medica; b) esame completo delle urine; c) elettrocardiogramma a riposo e dopo sforzo; d) spirometria.

ART. 25 – ASSISTENZA SANITARIA NELLE MANIFESTAZIONI DI ATLETICA LEGGERA

L'art. 119 del Regio Decreto del 6 maggio 1940, n.635, in esecuzione del Regio Decreto n. 773 del 18 giugno 1931 "Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza - TULPS", relativamente alla licenza per spettacoli e trattenimenti pubblici, prevede che "tra le condizioni da imporsi nella licenza deve essere compresa quella di provvedere al servizio di assistenza sanitaria per i casi di infortunio".

Le normative FIDAL già in vigore (contenute nelle circ. 626 del 19/2/86 e n.324 del 29/4/86), prevedono l'obbligatorietà dell'assistenza medica.

La presenza del medico di servizio è obbligatoria, ed indispensabile affinché il Direttore di Riunione dia inizio alla manifestazione.

La presenza dell'ambulanza, pur se non obbligatoria per tutte le manifestazioni in pista, è opportuna in relazione all'importanza dell'avvenimento, ed al numero dei partecipanti. Nelle manifestazioni di livello nazionale essa è certamente necessaria ed è anzi opportuno che sia una unità mobile di rianimazione, con defibrillatore. Alle ambulanze deve essere garantito, al bisogno, l'accesso alla pista.

Altrettanto, per manifestazioni non-stadia (strada, cross e altre) la presenza di una o più ambulanze (di cui una almeno di rianimazione con defibrillatore) deve essere obbligatoriamente presa in considerazione, in relazione alle diverse situazioni logistiche ed al numero di partecipanti.

Vanno sempre e comunque fatte salve eventuali normative Regionali o Nazionali emanate o emanande in tema di assistenza sanitaria sportiva.

ART. 27 – CORSA IN MONTAGNA

1 - La corsa in montagna: definizione

La corsa in montagna è una specialità dell'atletica leggera.

La gara di corsa in montagna si svolge all'aperto, su un percorso naturale, in prevalenza composto da mulattiere, sentieri e prati, con tracciati di salita e discesa, con dislivello positivo o negativo secondo quanto indicato nella successiva tabella di riferimento. Almeno il 60% della lunghezza del percorso deve essere su sentieri, strade sterrate, pavé, ciottolato o comunque superfici non asfaltate.

2 - Il percorso di gara

2.1 - Caratteristiche, distanze e dislivelli del percorso di gara

Le gare di corsa in montagna si svolgono su percorsi che variano nelle caratteristiche e distanze a seconda della categoria degli atleti partecipanti e del tipo di manifestazione. Sono individuate tre tipologie di gare:

- Distanze classiche
- Lunghe Distanze
- Chilometro Verticale

Distanze classiche:

Categoria	Distanza M gara individuale	Distanza F gara individuale	Distanza M gara a staffetta (per frazione)	Distanza F gara a staffetta (per frazione)	Dislivello medio
Pro/Sen (fino a 79 anni)	Max km. 15	Max km. 15	Max km. 10	Max km. 6	da un massimo del 25% ad un minimo del 7,5% sia in salita che in discesa
Jun	Max km. 10	Max km. 6	Max km. 10	Max km. 6	
Ai/e	Max km. 5				da un massimo del 15% ad un minimo del 7,5% sia in salita che in discesa
Ci/e	Max km. 3.5				
Ri/e	Max km. 1.5				
Eso M/F	Max km. 1				

Distanze non classiche:

Gara:	Lunghezza	Dislivello medio	Categorie ammesse
Lunghe distanze	oltre 15km, fino a 42 km	da un massimo del 25% ad un minimo del 7,5% sia in salita che in discesa	Pro/Sen (fino a 79 anni)
Chilometro Verticale	m. 2500-5000	+1000m esatti	Jun/Pro/Sen (fino a 79 anni)

Le gare di Chilometro Verticale si svolgono individualmente e sono aperte alle Categorie Junior, Promesse, Senior maschile e Femminile fino ai gruppi di età SM e SF 75. A seconda delle condizioni logistiche, la manifestazione potrà svolgersi con partenza in linea o con partenza a cronometro. Partenza e arrivo dovranno preferibilmente essere raggiungibili da mezzi di trasporto.

I percorsi delle gare di corsa in montagna dovranno svolgersi ad una quota inferiore a metri 3.000 s.l.m., salvo deroghe da parte del settore tecnico federale o del tecnico omologatore (laddove previsto).

2.2 - Partenza e arrivo

La partenza, l'arrivo ed i cambi di frazione devono preferibilmente trovarsi in località raggiungibili con automezzi e/o impianti funiviari e devono disporre di locali idonei ad ospitare (e riparare in caso di cattivo tempo) i concorrenti ed i servizi di gara.

L'arrivo e i cambi di frazione devono essere presegnalati ad una distanza di 500 metri ed essere ben visibili a distanza.

2.3 - La zona di cambio

La zona di cambio è di m.20 ed è delimitata da due linee. Al centro sarà tracciata un'altra linea per il rilevamento cronometrico della frazione.

Il cambio tra l'atleta che conclude la propria frazione ed il successivo dovrà avvenire mediante un contatto diretto tra i due atleti.

2.4 – La tenuta di gara

E' vietato l'uso di scarpe chiodate. Nelle gare di chilometro verticale è vietato l'uso di bastoncini da trekking o da sci.

2.5 – Cronometraggio

2.5.1 Per le tutte le gare è necessario il servizio di cronometraggio, che sarà svolto nelle modalità scelte dal Comitato Organizzatore o previsto daidispositivi federali.

2.5.2 Nelle gare di Lunghe Distanze sono previsti uno o più punti di controllo cronometrico intermedio, fissati in base alla distanza complessiva e alle caratteristiche logistiche del tracciato di gara, in accordo con il tecnico omologatore laddove prevista l'omologazione del percorso. Gli atleti che non transiteranno al punto di controllo entro il limite temporale

fissato verranno considerati fuori gara e ricondotti al punto di partenza/arrivo a cura del comitato organizzatore.

Il comitato organizzatore di gare su distanze classiche ha altresì facoltà di introdurre punti di controllo cronometrico intermedio con le stesse modalità regolamentari e operative.

2.6 – Rifornimenti e spugnaggi

Lungo il percorso possono essere allestiti, a cura degli organizzatori, punti di rifornimento e spugnaggio, la cui dislocazione, concordata con il tecnico omologatore laddove previsto, va preventivamente comunicata ai concorrenti. Il servizio va concordato preventivamente con il Delegato Tecnico e svolto secondo le norme del RTI. In base alle condizioni meteo o a particolari situazioni logistiche, il Delegato Tecnico può decidere di rendere “libero” il servizio di spugnaggio, mantenendo invece nei punti prefissati il servizio di rifornimento.

E’ altresì prevista la possibilità da parte degli atleti di correre in regime di “autosufficienza” (zainetto tecnico, zainetti idrici tipo camelback, portaborracce, eccetera), fatta salva la necessità di rendere visibile al controllo il proprio pettorale di gara.

2.7 – Segnaletica del percorso

Il tracciato di gara, conforme alla normativa del RTI, deve essere segnalato in modo inequivocabile. La segnaletica del percorso deve essere fatta nel pieno rispetto della natura e dunque con materiale rimovibile o biodegradabile. Frecce, nastri, bandierine e altra segnaletica di percorso devono essere posti l’una dall’altra a distanza tale da rendere la tracciatura del percorso inequivocabile e visibile in ogni condizione meteorologica. La segnaletica deve essere affidata alle cure di una o più persone esperte e responsabili designate dal Comitato Organizzatore. Ai crocevia, oltre alla segnaletica, deve essere operante una persona addetta al controllo.

2.8 – Sorpasso

Il percorso deve consentire quanto più possibile il sorpasso tra almeno due concorrenti e in tal senso dovrà essere allestito il tracciato di gara.

3 – Approvazione e omologazione del percorso gara

Tutte le procedure previste nelle presenti “Norme per l’organizzazione delle manifestazioni - corsa in montagna” ai successivi commi 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6 dovranno ritenersi valide al solo fine Tecnico/Sportivo.

Sarà pertanto di competenza del Comitato Organizzatore la responsabilità che la scelta dell’area su cui verterà l’evento sportivo ed il relativo percorso gara garantiscano la messa in sicurezza di tutti i partecipanti. Al Comitato Organizzatore rimane sempre in carico il rispetto delle norme relative alla sicurezza dei concorrenti e degli ufficiali di gara, come dettato dal RTI emanato dalla IAAF in tema di corsa in montagna.

3.1 – Approvazione

Il percorso gara, alla data dello svolgimento della manifestazione, deve risultare approvato dalla Fidal. Per ottenere l’approvazione di una gara di corsa in montagna di qualsiasi tipologia e livello, il Comitato Organizzatore deve inviare al Comitato Regionale di

riferimento anche la documentazione tecnica del percorso gara secondo quanto stabilito dal successivo articolo 3.4. Ciascun Comitato Regionale, avvalendosi delle competenze dei Tecnici Omologatori operanti sul territorio o di loro responsabile, verifica la corrispondenza del percorso gara alle normative dettate dal vigente regolamento, con particolare riferimento al precedente art. 2.1.

3.2 – Omologazione

Per le manifestazioni di carattere istituzionale (Campionati Italiani, Campionati Regionali nelle loro varie tipologie) è obbligatoria l'omologazione del percorso gara.

La misurazione del percorso sarà effettuata da parte del Tecnico Omologatore su incarico assegnato dalla Fidal Nazionale G.G.G. per i Campionati Italiani o dal Comitato Regionale competente per i Campionati Regionali: in entrambi i casi sarà cura della Fidal Nazionale il rilascio del certificato di omologazione finale.

L'omologazione del percorso gara avrà la validità di 5 anni solari e dovrà essere richiesta dal comitato organizzatore al GGG nazionale per le manifestazioni istituzionali nazionali o al Comitato Regionale di riferimento per quelle regionali.

La richiesta di omologazione deve pervenire almeno 60 giorni prima dello svolgimento della gara, anche al fine di permettere la pubblicazione del certificato di omologazione sui dispositivi federali. La tassa di omologazione è stabilita dal Consiglio Federale per le manifestazioni nazionali e internazionali, mentre ciascun Comitato Regionale stabilisce quella relativa alle manifestazioni di carattere regionale.

Per qualsiasi altra manifestazione inserita nei calendari federali e rientrante nei parametri dettati dalla tabella del su indicato art. 2.1, ogni Comitato Organizzatore potrà comunque richiedere al Comitato Regionale di riferimento (gare regionali) o all'Ufficio Centrale del GGG (gare nazionali e internazionali) l'omologazione del proprio percorso gara, secondo le stesse modalità descritte in questo art. 3.2 e nei successivi artt. 3.3, 3.4, 3.5.

3.3 – Sopralluogo per omologazione

Laddove previsto, la Società organizzatrice deve inviare alla Fidal Nazionale - Ufficio Centrale del G.G.G. o al Comitato Regionale G.G.G. di competenza, richiesta scritta di omologazione percorso gara, unitamente a copia di avvenuto versamento della tassa di omologazione.

Il versamento della tassa dovrà essere effettuato a favore della Fidal Nazionale o del Comitato Regionale Fidal di riferimento. Il modulo di richiesta per le gare nazionali e internazionali è disponibile sul sito della Fidal "Giudici/modulistica" e dovrà essere compilato in tutte le sue parti. Sarà cura dei Comitati Regionali predisporre analoga modulistica o indicare le modalità attraverso le quali dovrà essere formulata la richiesta.

3.4 – Documentazione cartografica

In sede di approvazione gara, il Comitato Organizzatore dovrà inviare al proprio Comitato Regionale di riferimento anche la documentazione tecnica del percorso di gara che potrà essere inviata via mail o fornita su supporto informatico (CD,DVD, pen drive, memory card...) estrapolandola dai dati e dagli elaborati grafici forniti dai principali strumenti di misurazione satellitare e in scala sovrapponibile a quella successivamente indicata (conservazione del rapporto 1:5 tra altimetria e distanza metrica). In alternativa potrà essere prodotta in formato cartaceo, secondo queste indicazioni:

- 1 copia della planimetria in scala adatta alla distanza di gara, evidenziando il tracciato proposto;
- 1 copia del profilo lungi-altimetrico nelle seguenti scale:
 - Distanze classiche - Categorie Juniores, Promesse, Seniores: scala longitudinale: 1:50.000 ed altimetrica 1:10.000;
 - Km Verticale e Categorie Allievi, Cadetti, Ragazzi ed Esordienti: scala longitudinale 1:10.000 ed altimetrica 1:2.000;
 - Lunghe Distanze: scala longitudinale: 1:100.000 ed altimetrica 1:20.000.

Laddove previsto o laddove richiesta l'omologazione del percorso, la medesima documentazione dovrà essere fornita dal Responsabile Tecnico designato dalla Società organizzatrice al Tecnico Omologatore incaricato. Durante il sopralluogo la Società organizzatrice dovrà fornire al Tecnico Omologatore tutta l'assistenza necessaria.

3.5 – Competenze

Il Tecnico Omologatore dovrà firmare il rapporto di omologazione e inviarlo, unitamente alle copie cartografiche in formato digitale di cui al punto 3.4, alla Fidal Nazionale - Ufficio centrale G.G.G.

La Fidal Nazionale, sulla base della documentazione ricevuta dal Tecnico Omologatore, rilascerà il certificato di omologazione del percorso gara, che sarà inviato a:

- Società organizzatrice che dovrà pubblicarlo sul programma ufficiale della gara;
- Comitato Regionale della regione competente per territorio qualora l'omologazione venga rilasciata dalla Fidal Nazionale;
- Fiduciario Regionale del Gruppo Giudici Gare che, a sua volta, dovrà farne avere copia al Delegato Tecnico della manifestazione.

Una copia rimarrà nell'archivio dell'ufficio Centrale GGG o del Comitato Regionale competente.

3.6 – Variazioni di percorso

- La prassi sopra descritta dovrà essere ripetuta qualora il percorso dovesse essere variato e/o modificato.
- Eventuali "mutamenti dell'ultima ora", dovuti a cause di forza maggiore, dovranno essere segnalati al Delegato Tecnico competente, proponendo la variazione del tratto del percorso interessato che dovrà comunque rispettare i criteri tecnici dettati dal presente regolamento.

4 – Il Regolamento di gara

Il regolamento della gara dovrà essere presentato per l'approvazione al Comitato Regionale competente per territorio e dovrà contenere le seguenti indicazioni:

- a) l'Organizzazione (Società/Ente organizzatore, sede ed indirizzo del responsabile, indirizzi mail e numeri di telefono/fax per le informazioni);
- b) il Direttore di gara;
- c) il Direttore di percorso;



FEDERAZIONE ITALIANA
DI ATLETICA LEGGERA

- d) il Capo dei controlli;
- e) i Responsabili dei vari servizi;
- f) la tipologia di gara: individuale, a staffetta, a coppie; distanza classica, lunghe distanze, chilometro verticale;
- g) le categorie previste (Esordienti, Ragazzi, Cadetti, Allievi, Juniores, Promesse, Seniores, maschili e femminili),
- h) la qualifica della manifestazione (Regionale, Nazionale, Internazionale);
- i) le caratteristiche particolari della manifestazione (prova di un Campionato, ecc.);
- l) il profilo altimetrico e planimetrico del percorso, gli estremi del certificato di omologazione laddove previsto;
- m) le caratteristiche della premiazione;
- n) i mezzi di collegamento e trasporto tra la partenza e l'arrivo, qualora questi si trovino in località differenti;
- o) le modalità ed il termine per l'iscrizione;
- p) eventuali rimborsi spesa;
- q) informazioni di carattere logistico;
- r) il programma orario della manifestazione.

5 - Gli obblighi degli organizzatori

5.1 – Servizi da garantire

Gli organizzatori si assumono tutti gli oneri relativi all'organizzazione della competizione e rispondono del buon andamento della manifestazione nei confronti della FIDAL.

Essi devono assicurare tutti i servizi prescritti dal presente regolamento e, in particolare:

- a) l'assistenza medica durante l'intero svolgimento della manifestazione;
- b) il servizio sanitario di "pronto soccorso";
- c) il servizio d'ordine;
- d) la presenza dei Giudici di gara e dei Cronometristi, secondo le norme federali;
- e) la segreteria (ivi compresi locali e materiali per la segreteria);
- f) il trasporto indumenti (se necessario);
- g) il ristoro all'arrivo ed ai cambi di frazione;
- h) gli eventuali punti di rifornimento e spugnaggio lungo il percorso;
- i) la dislocazione di idoneo personale lungo il percorso, in maniera tale da avere l'intero svolgimento della manifestazione sotto controllo;
- l) la presenza del Direttore di gara, del Direttore di percorso e del Capo dei controlli;
- m) le apparecchiature per la diffusione delle informazioni;
- n) un'adeguata cerimonia di premiazione.

5.2 – Il Direttore di gara

Al Direttore di gara viene affidata la direzione della manifestazione. Egli risponde del suo operato al Delegato Tecnico. A lui fanno capo tutti i responsabili dei servizi organizzativi della gara.

5.3 – Il Direttore del percorso

Il Direttore del percorso è il responsabile, oltre che della sistemazione e preparazione del percorso, anche dei seguenti servizi:

- a) segnalazione del chilometraggio;
- b) segnalazione del tracciato;
- c) dislocazione dei controlli, dei rifornimenti e degli spugnaggi, del pronto soccorso, del collegamento radio, dei servizi d'ordine e degli altri servizi previsti dal regolamento di gara.

5.4 – Il Capo dei controlli

Il Capo dei controlli si accerta che ogni incaricato al controllo dei passaggi in punti prefissati si rechi sul posto assegnato con un congruo margine di tempo e che sia in grado di svolgere le sue mansioni. Al termine della gara deve raccogliere le 'distinte' dei passaggi e consegnarle all'Arbitro Corse o altro incaricato del GGG, che in autonomia può predisporre altri punti di controllo.

5.5 – Il Servizio Sanitario e di Soccorso

Il Responsabile del servizio sanitario deve essere designato dal Comitato Organizzatore. Un medico, incaricato dal Comitato Organizzatore, deve essere in servizio dall'orario di ritrovo alla conclusione delle gare.

Il servizio di soccorso lungo il percorso ed all'arrivo deve essere affidato a personale qualificato e dotato di mezzi idonei e si svolge sotto la direzione del Responsabile del servizio sanitario.

6 – Punteggi, classifiche e tempo massimo

6.1 – Norme di classifica

Per le gare individuali sarà compilata una classifica individuale di categoria e quando previsto dal regolamento gara approvato una classifica di società. Anche per le gare a squadre sarà redatta una classifica di squadra per ciascuna categoria.

Per le gare a staffetta, oltre alla classifica finale di categoria, verrà stilata una classifica individuale per ciascuna frazione.

6.2 – Criteri di punteggio

Laddove non diversamente specificato nel regolamento gara approvato, nelle gare individuali la classifica per società sarà redatta assegnando il seguente punteggio:

Juniores femminile:	1° classificata	30 punti;
Juniores maschile:	1° classificato	40 punti;
Seniores-Promesse femminile:	1° classificata	40 punti;
Seniores-Promesse maschile:	1° classificato	80 punti.

Qualora gli atleti Master maschili, a partire dalla fascia d'età SM50, gareggino su percorso a distanza ridotta rispetto alla gara Seniores-Promesse al 1° classificato si assegnano 30 punti.

Scalando di un punto, saranno attribuiti punteggi agli altri atleti classificati.

Un punto sarà comunque assegnato anche all'ultimo atleta classificato in tempo massimo. Nelle classifiche delle gare delle categorie Allievi, Cadetti e Ragazzi sia maschile che femminile, al primo atleta classificato di ciascuna categoria verranno assegnati tanti punti quanti sono gli atleti classificati. Scalando di un punto, sarà attribuito il punteggio agli altri atleti classificati.

6.3 – Classifiche di Società

Al termine di ogni gara individuale, se previste dal dispositivo della manifestazione, saranno stilate anche le classifiche per Società sia maschili sia femminili.

Nelle gare settore Seniores-Promesse e Juniores, così come nelle categorie Allievi, Cadetti, Ragazzi, sia maschili sia femminili, le classifiche di Società verranno redatte sommando tutti i punteggi degli atleti classificati, salvo diversa specifica del regolamento di Campionato federale o del singolo regolamento di gara approvato.

In tutte le gare risulterà vincitrice la Società con il miglior punteggio tra quelle classificate, secondo l'ordine del punteggio ottenuto.

In tutti i tipi di classifica di Società, in caso di parità, verrà classificata prima la Società con l'atleta con il miglior piazzamento.

Gli atleti, le staffette e le squadre arrivate fuori tempo massimo non porteranno punteggio, né avranno diritto a premi.

6.4 – Tipologie di classifiche

Se previste dal regolamento della manifestazione, nelle gare individuali a carattere provinciale, regionale, nazionale possono essere inoltre stilate le seguenti classifiche di Società:

- assoluta maschile: somma delle classifiche di Società Seniores-Promesse maschili e Juniores maschili;
- assoluta femminile: somma delle classifiche di Società Seniores-Promesse femminili e Juniores femminili;
- giovanile maschile: somma delle classifiche di Società Allievi, Cadetti e Ragazzi;
- giovanile femminile: somma delle classifiche di Società Allieve, Cadette e Ragazze.

6.5 – Il tempo massimo

Salvo diversa specifica regolamentare, il tempo massimo in tutte le gare assolute e giovanili è dato dal doppio del tempo ottenuto dal primo classificato di ogni categoria.

7 – Norma conclusiva

Per quanto non contemplato si rimanda ai regolamenti specifici e alle norme generali per lo svolgimento dei Campionati Federali di Corsa in Montagna.

ART. 27 – TRAIL-RUNNING

1 – Definizione

1.1 Le competizioni di trail running si svolgono in ambiente naturale, in spazi aperti quali montagne, deserti, foreste o pianure e su diverse tipologie di terreno, incluse strade sterrate, prati e sentieri.

1.2 Sono ammessi tratti di strada asfaltata o cementata, ma devono essere quanto più possibile limitati e in ogni caso non dovrebbero superare il 20% del totale della distanza di gara. Non sono previsti limiti di distanza o di dislivello, positivo e negativo.

1.3 Sono eccezionalmente ammessi percorsi con una percentuale di superficie asfaltata o cementata superiore, qualora necessaria per raccordare tratti naturali significativi a partire da contesti urbani; in tal caso la manifestazione sarà denominata "Urban Trail".

1.4 Prima dello svolgimento della gara, il Comitato Organizzatore deve misurare e mappare il percorso a mezzo di strumenti cartografici e/o gps satellitari e comunicare la distanza e il dislivello totale, sia in salita sia in discesa. Deve inoltre rendere fruibili da parte di tutti gli atleti la mappa e il profilo altimetrico dettagliato del percorso, descrivendone le difficoltà tecniche e indicando la collocazione dei punti di assistenza e di ristoro.

1.5 La scelta del percorso di gara deve seguire la logica della scoperta dell'area in cui si svolge la manifestazione.

1.6 Il percorso deve essere segnalato in modo non invasivo e rispettoso dell'ambiente, ma sufficiente a consentire agli atleti di completarlo senza errori o deviazioni. Al termine della manifestazione tutta la segnaletica deve essere rimossa.

2 - Equipaggiamento/Attrezzatura

2.1 Il trail running non prevede l'uso di una particolare tecnica esecutiva.

2.2 In base alle caratteristiche tecniche e ambientali della gara, il Comitato Organizzatore può tuttavia rendere obbligatorio o raccomandare l'utilizzo di attrezzatura o materiale specifico che consenta all'atleta di evitare una situazione di disagio o, in caso di infortunio, di attendere in sicurezza l'arrivo dei soccorsi.

2.3 In linea generale, un telo termico o una giacca antipioggia/antivento, un fischietto, una riserva idrica e alimentare sono gli elementi minimi che ogni atleta dovrebbe portare con sé durante la gara. In ogni caso devono essere rispettate le indicazioni contenute a tal proposito nel regolamento della manifestazione.

2.4 Se non espressamente vietato dal singolo regolamento di gara, gli atleti possono utilizzare bastoncini da trekking.

3 - Sicurezza e Assistenza

3.1 Il Comitato Organizzatore attiva tutte le procedure per garantire la sicurezza di atleti e ufficiali di gara e predispone uno specifico piano per la loro sicurezza, assistenza e soccorso, che preveda anche i mezzi necessari a tali fini.

3.2 L'atleta che partecipa ad una competizione di trail running deve in ogni caso essere pienamente consapevole del contesto ambientale in cui la stessa si svolge e delle difficoltà tecniche del tracciato di gara. L'atleta deve essere altresì edotto che la competizione si svolge in ambiente non protetto e che le procedure di sicurezza possono diminuire il rischio, ma non eliminarlo in assoluto. Di tali condizioni l'Organizzazione deve ampiamente informare i concorrenti.

3.3 Durante lo svolgimento della gara, possono essere previste valutazioni mediche da parte dello staff sanitario ufficiale, identificato da abbigliamento o bracciale distintivo. Se lo staff sanitario ufficiale lo ritiene necessario, l'atleta deve ritirarsi immediatamente.

4 - Stazioni di assistenza

Le competizioni di trail running si svolgono prevalentemente in regime di autosufficienza, dunque nei tratti di gara che separano le varie stazioni di assistenza predisposte lungo il percorso ogni atleta deve provvedere autonomamente ad abbigliamento, comunicazioni, integrazione idrica e alimentare. Le stazioni di assistenza sono quindi distanziate tra di loro secondo i piani predisposti e comunicati dal Comitato Organizzatore, al fine di rispettare l'autonomia degli atleti, ma tenendo in conto la loro salute e la loro sicurezza.

5 - Condotta di gara

5.1 Se in base al referto di un ufficiale di gara o di un addetto ai controlli viene accertato che un atleta ha abbandonato il percorso di gara, percorrendo una distanza più breve, lo stesso verrà squalificato.

5.2 L'assistenza agli atleti in gara può essere fornita presso i punti di soccorso e assistenza preventivamente indicati dal Comitato Organizzatore.

5.3 Le circostanze che possono comportare la squalifica o la penalizzazione in termini cronometrici di un atleta sono indicate nel regolamento predisposto da ogni Comitato Organizzatore.

5.4 L'atleta è tenuto a rispettare il Codice della strada nei tratti asfaltati e negli incroci con strade aperte al traffico.

<h3>Estratto dalle Disposizioni Applicative del Regolamento Tecnico Internazionale – Edizione 2016</h3>

Reg. 252 – Corse nella natura, Trail

Per l'anno 2016 le manifestazioni saranno gestite da personale ausiliario reperito all'interno del Comitato Organizzatore.

La presenza dei Giudici, pertanto, sarà limitata al minimo indispensabile, con almeno il Giudice d'Appello, per l'ufficializzazione dei risultati e la compilazione del Mod. 1/sta.

Nelle sole manifestazioni di Campionato (a tutti i livelli) sarà nominato anche il Delegato Tecnico.